

Processo Calciopoli.**Udienza del 26-10-2010.****Deposizione dei testi (delle difese) Paris, Failla, Maffei e Giubilo.****CARLO PARIS.****Avv. Misiani (Difesa Scardina):** Buongiorno Dottor Paris.**Paris:** Buongiorno**Avv. Misiani:** Sono l'Avvocato Misiani, difesa Scardina. Senta, volevo sapere che ruolo ricopre Lei, se ci dice che ruolo ricopre Lei adesso alla RAI.**Paris:** Sono inviato, inviato speciale, dal ...**Avv. Misiani:** Nella redazione?**Paris:** Nella Redazione Calcio. Adesso non c'è più la Redazione Calcio che è stata unificata. Dal 1995.**Avv. Misiani:** Perfetto.**Paris:** 96.**Avv. Misiani:** Senta, e che ruolo ricopriva Scardina nel 2004/2005?**Paris:** Nel 2004/2005 era caporedattore della Redazione Calcio.**Avv. Misiani:** Quindi si può dire che era il suo...**Paris:** Non ricordo se era caporedattore centrale o caporedattore, comunque ...**Avv. Misiani:** Si può dire che era il suo diretto superiore allora?**Paris:** Sì.**Avv. Misiani:** Sì. Senta, e ci può dire come veniva organizzato il lavoro all'interno della Redazione Calcio, come venivano distribuiti gli incarichi?**Paris:** Ah, sì. Dunque, per ogni domenica, sabato o domenica, per ogni turno di campionato, vengono fatte, attorno al martedì-mercoledì, delle cosiddette griglie per ogni singola partita. C'è un giornalista che segue la Domenica Sportiva, uno che fa un'altra trasmissione, uno che fa un'altra trasmissione ancora. Nel caso specifico mio, dal 2000, fino ancora ad oggi, diciamo che rientravo parzialmente in queste griglie, perché siccome io mi occupo di posticipi, cioè le gare che si giocano la domenica sera, non dovevo aspettare la griglia perché io so che la domenica sera sto lì dove si gioca quella singola partita.**Avv. Misiani:** Senta, dottor Paris, Lei ha mai ricevuto indicazioni da qualche suo superiore, ed in particolare da Scardina, per orientare il contenuto di un servizio giornalistico da Lei fatto in favore di una squadra invece di un'altra?**Paris:** Assolutamente mai.**Avv. Misiani:** Lei ha mai seguito, e se sì quante volte, la Juventus?**Paris:** Io seguivo la Juventus ogni volta che giocava un anticipo del sabato sera o il posticipo della domenica sera.**Avv. Misiani:** Senta, un'ultima domanda. Lei come inviato faceva il servizio, come viene detto, il servizio principale, diciamo, il servizio sulla partita e se ci può dire se c'era poi quello che viene detto il cosiddetto pezzo d'appoggio, se lo faceva Lei o lo facevano altre persone.**Paris:** Io come inviato curavo e curo ancora soltanto i collegamenti, nel senso che essendo la partita delle 20:45 finisce alle 22:40 circa, io mi collego con la Domenica Sportiva per intervistare gli ospiti che, secondo contratto, vengono portati nello studiolo. Poi ci potevano essere, a seconda delle partite, un pezzo, insomma delle interviste di appoggio. Nel caso delle partite della domenica pomeriggio ovviamente diventavano servizi, perché c'era il tempo per chiuderli, diciamo così.**Avv. Misiani:** Grazie, nessuna altra domanda.**Presidente Casoria:** Ci sono domande da rivolgere al testimone? PM? Il teste può andare. Grazie.**Paris:** Grazie, buongiorno.

FAILLA.

Avv. Misiani (Difesa Scardina): Buongiorno Dottor Failla. Sono l'Avvocato Misiani, difesa Scardina. Senta, ci può dire bene che ruolo ricopre Lei all'interno della RAI attualmente, in quale redazione?

Failla: Sono inserito nella Redazione Calcio. Sono inviato speciale. Mi occupo di calcio, con servizi e telecronache, e di pallanuoto.

Avv. Misiani: Senta, e che ruolo ricopriva E lo stesso ruolo Lei lo ricopriva alla RAI nel 2004/2005?

Failla: Esattamente.

Avv. Misiani: Che ruolo ricopriva in quel periodo Scardina?

Failla: Era il mio caporedattore.

Avv. Misiani: Quindi era il suo diretto superiore?

Failla: Assolutamente.

Avv. Misiani: Bene. Mi può dire come veniva organizzato e come venivano distribuiti gli incarichi all'interno della redazione?

Failla: C'era una sorta di disposizione per cui c'era una fascia di inviati che si occupava di partite più importanti. C'era un criterio anche geografico all'interno di questa sfera di designazione. Nel mio caso in particolare posso dire anche che, occupandomi di un altro sport il sabato, a volte la domenica mi recavo nello stadio più vicino rispetto a quello in cui il giorno prima avevo effettuato la telecronaca di pallanuoto.

Avv. Misiani: Senta, e criteri geografici intende dire che per assegnare un servizio magari di una partita che si svolgeva a Milano veniva inviato uno dei redattori della sede di Milano, cioè della sede geografica del posto, insomma?

Failla: Dipende, nel senso che di solito c'è più di un inviato su ogni partita. Il criterio della, come dire, della logistica, era uno dei criteri seguiti, anche perché la RAI è suddivisa in sede regionali. E poi, comunque, spessissimo c'era anche il supporto di un, per quel che riguarda il calcio, per le partite dirette o per le trasmissioni, anche il supporto o contributo di un inviato che provenisse da Roma.

Avv. Misiani: Senta, Lei ha mai ricevuto indicazioni da parte di Ignazio Scardina per orientare il contenuto di un suo servizio giornalistico in favore di una squadra invece di un'altra?

Failla: Mai. Mai.

Avv. Misiani: Senta, ha mai seguito Lei la Juventus negli anni 2004/2005?

Failla: Credo una sola volta.

Avv. Misiani: Una sola volta. Grazie. Nessuna domanda.

Presidente Casoria: Ci sono domande?

PM Narducci: Nessuna.

Presidente Casoria: Nessuno vuol fare domande. Prego, può andare.

**MAFFEI.**

Avv. Misiani: Buongiorno Dottor Scardina, sono l'Avvocato Misiani, della difesa ... Ehm, Dottor Maffei, sono l'Avvocato Misiani, difesa Scardina.

Maffei: Buongiorno.

Avv. Misiani: Senta, allora, mi può spiegare in cosa consiste attualmente il suo ruolo all'interno della RAI, qual è la sua qualifica, le sue mansioni?

Maffei: Sì. Sono il direttore delle relazioni esterne, vale a dire curo, per conto del top management aziendale, i rapporti con strutture esterne, non istituzionali perché c'è un'altra direzione a riguardo. E ...

Avv. Misiani: Senta ... Scusi, prego.

Maffei: In più sono, come direttore di relazioni esterne, anche responsabile della casa editrice Rai Eri, del call center e di altre manifestazioni tipo fiere, mostre, ecc. ecc.

Avv. Misiani: Senta, e che ruolo ricopriva all'interno della RAI negli anni 2004/2005?

Maffei: Direttore di Rai Sport.

Avv. Misiani: E in quegli anni che ruolo ricopriva Ignazio Scardina?

Maffei: Era responsabile della Redazione Calcio.

Avv. Misiani: Senta, ci può indicare come veniva organizzato il lavoro e come venivano assegnati gli incarichi agli inviati all'interno della Redazione Calcio?

Maffei: In maniera molto semplice. La struttura piramidale prevedeva, al di sotto della direzione, alcune vice-direzioni con deleghe e poi, ovviamente, i responsabili delle varie redazioni. Come ho detto Scardina era il responsabile della Redazione Calcio e quindi lui aveva un' autonomia, che gli veniva data dal ruolo, per prendere le decisioni, ovviamente sempre al meglio e poi verificate, se necessario, dai suoi referenti superiori, per quanto riguardava l'organizzazione del lavoro e quant'altro.

Avv. Misiani: Senta, ha mai avuto notizia o ha saputo di qualche inviato che si è lamentato per aver subito da Ignazio Scardina delle pressioni al fine di orientare il contenuto di un servizio giornalistico in favore di una squadra anziché di un'altra?

Maffei: In questo, come dire, tema specifico, sì, però insomma erano molti i colleghi che si lamentavano, ovviamente, delle scelte che venivano effettuate ...

Avv. Misiani: Io non ho detto delle scelte, ho detto se ha sentito, se ha avuto qualche notizia o qualche lamentela ...

Maffei: Lamentela.

Avv. Misiani: ...sul fatto che Scardina premesse per orientare in un certo modo un servizio giornalistico per favorire una squadra anziché un'altra.

Maffei: Pressioni di questo tipo no. Parlo di scelte di inviati.

Avv. Misiani: Va bene.

Maffei: Ma quello è normale.

Avv. Misiani: Grazie, non ho altre domande.

Presidente Casoria: Ci sono domande? Chi erano ... Lei ha detto i referenti. Chi erano i referenti superiori di Scardina all'epoca?

Maffei: Beh, c'erano i vice-direttori.

Presidente Casoria: Chi erano? Persone.

Maffei: Giampiero Bellardi, Eugenio De Paoli, Jacopo Volpi, Andrea Giubilo, poi forse c'era anche Ezio Zermiani da Milano. Ognuno aveva una delega. C'era chi era il responsabile "Grandi eventi", chi era il responsabile del calcio, delle rubriche, dei notiziari. Adesso francamente ricordare/attribuire ad ogni singolo nome la delega precisa, francamente potrei fare confusione, essendo passati poi ...

Presidente Casoria: E al di sopra di questo gruppo? Tutti si interessavano del calcio questi? Con varie deleghe, ma tutti del calcio?

Maffei: Beh, i vice-direttori di solito si occupano di tutto.

Presidente Casoria: E al di sopra di questo numero di soggetti chi c'era?

Maffei: Il direttore.

Presidente Casoria: Chi c'era?

Maffei: Il direttore, che ero io.

Presidente Casoria: Il direttore. Va bene, può andare.

Maffei: Grazie.

GIUBILO.

Avv. Misiani (Difesa Scardina): Buongiorno Dottor Giubilo. Sono l'Avvocato Misiani difesa Scardina. Senta, ci può indicare quali sono – l'ha già detto (*nelle generalità, ndr*), ma specificare un po' meglio - le sue mansioni attualmente all'interno della RAI?

Giubilo: Glielo dico. Attualmente sono vice-direttore del TG3. Vengo dalla direzione ad interim del Tg1 che ho diretto nel 2009. Ero stato già precedentemente direttore del TG3, diverse volte vice-direttore, con-direttore e due volte vice-direttore di Rai Sport.

Avv. Misiani: Senta, e che ruolo ricopriva nella RAI negli anni 2004/2005?

Giubilo: In quegli anni ero a RAI Sport ed ero vice-direttore della testata, in quegli anni mi pare diretta da Maffei, perché c'era stato un cambio di direzione, prima Paolo Francia poi Fabrizio Maffei, ed io avevo mantenuto, in quel periodo, la vice-direzione.

Avv. Misiani: E che ruolo ricopriva, sempre in quegli anni 2004/2005, Ignazio Scardina?

Giubilo: Era caporedattore della Redazione Calcio.

Avv. Misiani: Senta, ci può indicare come veniva organizzato il lavoro e come venivano assegnati gli incarichi agli inviati all'interno della Redazione Calcio?

Giubilo: Glielo dico anche se era al di fuori delle mie competenze, perché ogni vice-direttore all'interno della testata aveva delle deleghe e le mie deleghe erano sui notiziari sportivi.

Quindi io curavo Sport Sera, i 5 minuti di informazione su RAI 3 alle 19:55 ed i rapporti con le testate, perché poi la redazione sportiva dava i servizi a tutte le testate (TG1, TG2 e TG3) che ne facessero richiesta, perché era anche una testata di servizio. Comunque il lavoro, diciamo le cosiddette griglie, venivano ponderate dal caporedattore e sottoposte all'avallo della direzione e si stabiliva chi, di volta in volta, dovesse andare a seguire le varie partite della domenica. Quindi diciamo che c'erano un po' delle fasce di valutazione secondo l'importanza della partita e la trasmissione nel corso della quale il servizio sarebbe stato in onda. Questo complesso di valutazioni portava alla formazione della griglia degli inviati.

Avv. Misiani: Senta, e nella sua qualifica ha mai avuto notizia o qualche inviato si è lamentato con Lei per aver subito pressioni da Scardina per orientare in favore di una squadra invece di un'altra un servizio giornalistico?

Giubilo: Assolutamente no, e comunque questo con me non sarebbe stato nemmeno ipotizzabile. Il contenuto dei notiziari li stabilivo io insieme ai caporedattori nella riunione della mattina ed il taglio da dare ai pezzi, secondo quello che era avvenuto sui campi di gioco la domenica, lo indicavo io. (non si capisce il verbo, ndr) il pezzo col taglio che indicavo io che ero responsabile della direzione. Quindi questa è un'ipotesi che per me è fantascientifica.

Avv. Misiani: Grazie, nessun'altra domanda Presidente.

Presidente Casoria: Ci sono domande?

Il teste si alza per andarsene, ndr.

PM Narducci: Sì.

Presidente Casoria: Un momento un momento, il PM vuole farle delle domande.

Giubilo: Prego.

PM Narducci: Scusi, quali erano le persone addette alla composizione di queste griglie, in particolare? Chi le doveva predisporre?

Giubilo: Le griglie venivano ... Ho detto che era al di fuori delle mie competenze perché io facevo il notiziario.

PM Narducci: Ok.

Giubilo: Comunque le griglie venivano composte dal caporedattore del calcio e sottoposte all'avallo...

PM Narducci: Cioè? Mi scusi.

Giubilo: ...e al via libera del direttore. Capisce?

PM Narducci: Chi era il capo ... Mi fa il cognome?

Giubilo: Ah, il caporedattore del calcio era Ignazio Scardina.

PM Narducci: Ecco, ok.

Giubilo: Poi, una volta composta la griglia, veniva sottoposta al via libera, all'autorizzazione del direttore che all'epoca era Fabrizio Maffei.

PM Narducci: Maffei. E Lei conosce direttamente i criteri in base ai quali doveva avvenire, anche se in linea di massima, la composizione di queste griglie?

Giubilo: Di solito si prendeva in considerazione l'esperienza, la professionalità dei vari inviati che stavano nella testata, naturalmente, e si rapportavano alle partite che si dovevano andare a seguire. Quindi, voglio dire, ci sono inviati storici, più antichi di altri o meno, a cui di norma venivano affidate le partite più importanti, come accade in tutti i giornali o anche nella carta stampata. Poi ci possono essere delle eccezioni, perché potevano esserci delle esigenze di servizio diverse, perché poi all'interno della testata sportiva nessuno svolgeva un ruolo proprio unico. C'era anche chi aveva, voglio dire, più deleghe. Ad esempio avevamo

degli inviati che non facevano solo il calcio ma anche, per dire, o la pallanuoto o facevano il rugby, ecc.. Quindi, in rapporto alle esigenze prospettate in quella settimana dalla testata, alla specificità ed alla professionalità, si costruivano delle griglie. Era un po' una valutazione di prima, seconda o terza fascia, con la collaborazione pure, comunque, dei redattori delle sedi regionali, perché la RAI ha sempre avuto il contributo dei redattori delle sedi regionali, e quindi non era solo la testata in quanto RAI Sport poi a comporre la griglia.

PM Narducci: Può chiarirmi cosa significava, in quel periodo storico almeno, all'interno della RAI, per un giornalista rivestire la qualità di collaboratore?

Giubilo: Il collaboratore aveva un contratto, un contratto da esterno alla RAI, e aiutava la redazione con dei servizi. Spesso li mandavamo su magari situazioni o piazze più sguarnite, dove la redazione regionale, per esempio, non aveva un sufficiente numero in organico di persone alle quali affidare di seguire in modo continuativo lo sport, perché nelle sedi regionali il giornalista può fare il pezzo politico e può fare anche il pezzo, non so, sul Torino, sulla Juventus o sulla Fiorentina che sia. Allora per esempio con le grandi squadre, che avevano bisogno di essere seguiti quasi quotidianamente, con le conferenze stampa, gli impegni, le coppe europee, ecc., alle volte delle sedi non avevano sufficienti forze, quindi si chiede, come chiedono ancora oggi i telegiornali, di avere possibilità di avere dei contratti di collaborazione per far fronte a tutte le esigenze della testata. Quindi venivano usati di supporto a quelle che erano le competenze principali che erano degli interni, invece, della testata.

PM Narducci: Ma era conforme alle vostre regole RAI, in quel periodo storico, inserire in queste griglie – in particolare Lei ha detto griglie predisposte, adeguate, modulate, in relazione all'importanza dell'avvenimento da coprire giornalmisticamente - giornalisti che avevano la sola qualità o qualifica di collaboratori?

Giubilo: Era assolutamente di prassi perché a loro non era affidato il ruolo principale, ma un ruolo di supporto. Quindi su una grande partita c'era l'inviato di punta al quale veniva supportato magari per fare alcune interviste all'uscita ed all'entrata negli spogliatoi, alcune situazioni di queste, un supporto di copertura formativa che ci dava il collaboratore.

PM Narducci: Ha memoria, per cortesia, di qualche giornalista, può fare il nome di qualche giornalista collaboratore esterno che per quel periodo Lei rammenta essere stato inserito in queste griglie ed aver quindi svolto in una o più occasioni servizi giornalmistici per coprire l'avvenimento sportivo?

Giubilo: No guardi, erano molti e francamente non mi ricordo proprio i nomi, però, siccome siamo in questo ambito ed io faccio il giornalista e conosco perfettamente qual è l'argomento di questo processo ...

PM Narducci: Ovviamente.

Giubilo: ... il nome che s'è fatto più volte e immagino Lei voglia che glielo dica, è stato fatto più volte perché faccio questo mestiere e lo so, è quello di **Ciro Venerato**, che era uno dei tanti collaboratori che aveva la RAI. Quindi è un nome che le posso ricordare, perché facendo questa professione solo da 40 anni mi informo di tutto e specialmente delle cose poi per le quali sono chiamato a rispondere. Però **Ciro Venerato** era al pari di altri collaboratori e veniva usato come gli altri collaboratori a supporto dell'inviato principale.

Presidente Casoria: Il PM ...

PM Narducci: Ma riesce a ricordarne adesso?

Presidente Casoria: Qualche altro nome.

Giubilo: No, non me lo ricordo perché non me lo ricordo.

PM Narducci: Ho capito.

Giubilo: Dovrei fare uno sforzo mentale.

PM Narducci: Quindi l'unico è questo. Grazie. Non ho altre domande.

Giubilo: Prego.

Presidente Casoria: Un momento. Noi abbiamo avuto lamentele, abbiamo sentito come teste la giornalista **Sanipoli**. In questo contesto come si inseriva la giornalista **Sanipoli**?

Giubilo: La **Sanipoli** era una delle redattrici della testata e veniva usata come inviata.

Presidente Casoria: Come inviata.

Giubilo: Naturalmente sì.

Presidente Casoria: E con che criteri si stabiliva... Lei si è lamentata perché veniva pregiudicata da Scardina.

Giubilo: Guardi, fra le... In una redazione ognuno si sente una prima firma.

Presidente Casoria: Uhm.

Giubilo: Ognuno pensa di essere la prima firma. Il compito di una direzione di riuscire diciamo ad equilibrare le aspirazioni di tutti è complesso. Però poi spetta la parola finale al direttore che fa la valutazione finale sulle proposte dei suoi caporedattori, che sono i suoi principali collaboratori, per decidere. E quindi non è..

Presidente Casoria: Quindi la decisione ultima a chi spettava in questo caso?

Giubilo: Sempre al direttore, perché...

Presidente Casoria: E il direttore, la persona fisica?

Giubilo: Fabrizio Maffei nella fattispecie di quegli anni.

Presidente Casoria: Va bene.

Giubilo: Va bene?

Il teste si alza per andarsene, ndr

Presidente Casoria (sorridente, ndr): Un momento, Lei è troppo desideroso ... Si accomodi. Non si muova fin quando non glielo diciamo noi.

Giubilo(sorridente, ndr): Prego

Presidente Casoria: Allora, Il Tribunale vorrebbe sapere: Lei ha detto che **Ciro Venerato**, la persona che abbiamo nominato prima, andava a supporto di altri. E' capitato mai che fosse mandato da solo?

Giubilo: Non me lo ricordo, ma lo escluderei. Comunque l'ho detto: siccome questa non era mia competenza, io sto rispondendo per ricordi che ho. La mia competenza era tutt'altra, era quella dei notiziari. Io non ho mai fatto una griglia, né approvato una griglia, né partecipato ai criteri di formazione di una griglia.

PM Narducci: (parlando probabilmente col PM Capuano, col microfono acceso, ndr): U sabato si facevan 'e griglie ("Il sabato si facevano griglie")

Giubilo: Quindi rispondo per quella che è la mia competenza di quegli anni.

Presidente Casoria: Quindi non ricorda se **Ciro Venerato** è andato da solo e non come supporto?

Giubilo: Non ho memoria assolutamente di ciò.

Presidente Casoria: Ma da chi dipendeva, in ultima analisi, di mandarlo da solo e non come supporto? Questo vuole sapere il Tribunale. Sempre Maffei?

Giubilo: Sempre questo è. Il caporedattore fa la griglia .La griglia è una composizione. ... Cioè, una partita non veniva seguita da una persona sola. Quindi c'era un inviato, c'erano più inviati spesso al seguito di una stessa partita, e se si riteneva che quella partita fosse particolarmente importante per essere seguita con la maggiore attenzione possibile, agli inviati tradizionali della RAI, a quelli insomma dipendenti della testata, si poteva pure chiedere il supporto di un collaboratore esterno. Questo, si chiamasse "X", "Y" o "Z", era un elemento che andava a rendere più forte la squadre che RAI Sport mandava sull'evento. Questo è.

Presidente Casoria: Va bene.

Giubilo: Va bene?

Presidente Casoria: Va bene. Questa volta può andare.

Giubilo: Posso?

Presidente Casoria: Sì.

Giubilo: Grazie.

Il teste si alza per andarsene, ndr.

Presidente Casoria: Non ancora. Si accomodi.

Avv. Misiani: Volevo capire: quindi la Sanipoli era all'interno della Redazione di RAI Sport, non era in contrasto, ma era una dei tanti inviati che aveva la redazione di RAI Sport, mi sembra di capire.

Giubilo: Assolutamente sì.

Avv. Misiani: Non era ...Quindi non c'è... Cioè, l'inviato, e quindi la Sanipoli in questo caso, non era in concorrenza con, nel caso, Ciro Venerato, che invece aveva compiti ben diversi dall'inviato. Mi sembra di capir questo, cioè la Sanipoli aveva determinati compiti nella redazione del servizio e Ciro Venerato ne aveva altri, totalmente diversi.

Giubilo: Esatto.

Avv. Misiani: Grazie.

PM Capuano: Presidente, giusto per chiarire. La qualifica della Sanipoli e la qualifica di Venerato, anche rispetto a quello che ha detto Lei del collaboratore esterno piuttosto che del giornalista. Lei ricorda qual era la qualifica della dottoressa Sanipoli?

Giubilo: Inviato.

PM Capuano: Era una giornalista?

Giubilo: Sì.

PM Capuano: Dipendente RAI, a contratto?

Giubilo: Certo.

PM Capuano: A tempo determinato, indeterminato?

Giubilo: No, no, no, giornalista di RAI Sport a tempo indeterminato.

PM Capuano: Indeterminato.

Giubilo: Indeterminato, con la qualifica di inviato.

PM Capuano: Di inviato. Va bene.

Giubilo: Assolutamente sì.

Presidente Casoria: Vabbè, Venerato collaboratore invece. Collaboratore esterno Venerato?

Giubilo: Sì, collaboratore. Poi diventi interni, perché ti faccio un contratto di collaborazione a tempo determinato, capito?

Presidente Casoria: Vabbè, sempre un contratto è.

Giubilo: In quel momento però lavori per la RAI...

Presidente Casoria: Anche lui giornalista era?

Giubilo: E' obbligatorio essere giornalisti professionisti, sennò non si può lavorare per la RAI.

Presidente Casoria: Va bene, va bene. Può andare. Grazie.

Giubilo: Grazie.

Avv. Misiani: Presidente, scusi.

Presidente Casoria: Scardina vuol fare una dichiarazione. Poi dopo dobbiamo interpellare e vediamo per quali teste si ha ancora interesse all'esame.

Avv. Misiani: Prima della dichiarazione di Scardina, Presidente, volevo depositare una sentenza recente del Tribunale di Roma che ha definito la situazione tra la Sanipoli e la RAI nella causa di mobbing, dove Lei potrà leggere che è stata rigettata la domanda della Sanipoli. E' stato accertato che ha fatto quello che doveva fare da contratto, a volte che l'ha fatto addirittura più di altri e che quando non l'ha fatto è o perché era in malattia, o, per una delle sue lamentele per non aver fatto la Nazionale, perché era in congedo matrimoniale. C'è tutto qua agli atti.

Presidente Casoria: Allora, si da atto che...

Avv. Misiani: Grazie.

Presidente Casoria: Il dispositivo o anche la motivazione?

Avv. Misiani: Anche la motivazione.

Presidente Casoria: ... che l'Avvocato Misiani deposita dispositivo e motivazione della sentenza del Tribunale di Roma 7960 della sezione Lavoro del 6.maggio, depositata l'8 luglio 2010, che ha deciso sulla domanda di Sanipoli Francesca.

